

## Sport: parapendio

# A vele spiegate

Claudio Vosti, attratto dal senso di libertà che questo sport trasmette, pensa ai mondiali in Portogallo.

**M**onti della Gana, Locarnese, è il 10 maggio. Claudio Vosti respira, prende la rincorsa e si lascia andare in volo, trasportato dalle correnti. Il viaggio in parapendio durerà otto ore e cinque minuti e segnerà un nuovo record ticinese per il 49enne di Gerra Piano. Claudio dall'alto saluta Domodossola, le valli di Airolo. Atterrerà a Bellinzona dopo avere percorso 178,8 chilometri lungo la traiettoria di un immenso triangolo equilatero. «Sono triangoli tosti - ammette Claudio -, essere riuscito in una nuova impresa mi dà la carica. Ma ora guardo già ai

campionati svizzeri in programma tra un mese a Disentis. E ai mondiali, la settimana prima, in Portogallo».

Padre di due figli, meccanico, una vita normale che si trasforma ad alta quota. È di poche parole Claudio, bada all'essenziale. «In totale nella mia vita ho fatto 2.242 voli, il primo a 24 anni. Sono sempre stato attratto dal senso di libertà che questo sport trasmette». Claudio, tesserato per il *Club Volo Libero Ticino* e forte sia nei voli di velocità sia in quelli di distanza, con il parapendio raggiunge altezze da brividi. «Non è uno sport adatto a chi soffre di crisi di panico, o di vertigini. Fino ai 5mila metri di altezza non hai problemi di ossigeno, ma devi comunque conoscere bene la geografia, la meteorologia, soprattutto le correnti termiche, che ti consentono di spostarti. E se il tempo è incerto devi essere capace di fermarti, di non partire. Anche perché in caso di pioggia se il parapendio si bagna, tende ad appesantirsi, a perdere l'aerodinamica e, dunque, a scendere verso il basso ad alta velocità».

Il brevetto è dunque fondamentale. In Ticino lo si ottiene seguendo un corso di 9 mesi presso la scuola *Paramania* a Sant'Antonino. «Oggi anche gli

spazi aerei rappresentano un'incognita, in certe zone non puoi più entrare».

Seduto in volo su una specie di seggiolino con il mondo ai suoi piedi, Claudio confessa di provare sensazioni forti quando è in aria. A «bordo» spesso il 49enne di Gerra Piano si porta lo spuntino. Di solito barrette energetiche e 2 litri d'acqua.

I suoi 25 anni di carriera sono pieni di aneddoti. «Una volta dal monte Lema sono atterrato in un prato del sud Tirolo. Attorno a me c'era solo campagna. Un tizio mi ha portato in autostop fino a Merano, poi ho potuto raggiungere Milano, ma era notte e non c'erano più treni. Ho dormito su una panchina della stazione».

Secondo Claudio il parapendio sta pian piano conquistando i giovani in Ticino e i talenti non mancherebbero. «È uno sport che puoi praticare tutto l'anno, anche in inverno. Ogni pilota che fa gare possiede un apparecchio GPS che registra le distanze e i tempi. I risultati poi vengono inviati ai responsabili della federazione, sono loro a ufficializzare i record». La fascia oraria migliore per partire è quella tra le 10 e mezzogiorno. «È lì che le correnti termiche iniziano a essere favorevoli. La stagione ideale? In Ticino la primavera, ma ad esempio in Vallese il top è in estate».

*Patrick Mancini*



**ARMANDO CERONI**  
Giornalista sportivo RSI

## Tra le nuvole finché ti pare

Una ventina di anni fa era un boom. Come resistere alla possibilità di volare in sicurezza e autonomia in un territorio che sembra fatto apposta per accoglierti in cielo a vele spiegate. Quelle del parapendio, che ai tempi ti permetteva di rimanere in aria per una ventina di minuti fatti di pura gioia. Tutti scendendo, perché ancora non c'erano i mezzi tecnici per sfruttare le termiche. Quelle che ti tirano anche all'insù. Che ti consentono di rimanere tra le nuvole finché ti pare. Come in occasione dei mondiali di ciclismo a Mendrisio, ammirati da uno sciamannato mago delle correnti lungo l'arco di cinque ore abbondanti. Le stesse che però hanno allontanato dai cieli i meno coraggiosi. Con mezzi più piccoli, veloci, maneggevoli puoi fare di più, ma in quel più adrenalinico, in molti hanno perso il gusto di volare in beata tranquillità. L'evoluzione tecnologica ha portato a meno praticanti. I prezzi dei materiali e del brevetto, più che raddoppiati nel giro di pochi anni, hanno fatto il resto. E così quella che pareva destinata ad abbracciare una larga fetta di giovani, è diventata rapidamente una disciplina di nicchia. Capace di aprirsi all'altro solo in occasioni speciali. Come quando a bordo ti ritrovi un compagno che in dono, per il suo compleanno, ha ricevuto un volo diventato di moda.

## Calendario Campionati vari

Alcuni importanti appuntamenti da segnalare. Campionati svizzeri a squadre: 28-30 giugno a Gstaad. Campionati svizzeri individuali: 24-29 luglio a Disentis. Campionati del mondo: 14-21 luglio a Montalegre (Portogallo). Per Vosti sarebbe il secondo mondiale, dopo quello «sfortunato» in Turchia nel 2006.

Link [www.vosti.info](http://www.vosti.info)  
[www.xcontest.org](http://www.xcontest.org)

**Claudio Vosti è forte sia nei voli di velocità sia in quelli di distanza.**

